

L'INIZIATIVA. Le associazioni gardesane unite si oppongono alla privatizzazione

I comitati lo gridano in rete: «Acqua bene solo pubblico»

Il 10 aprile organizzeranno un corteo e un convegno E intanto parte la raccolta di firme per un referendum

L'acqua è un bene pubblico e non deve essere gestito da privati, ma da società municipalizzate, che reinvestirebbero ogni utile. Questo è il campo di battaglia su cui si è costituita la Rete dei comitati del Benaco per l'acqua pubblica, che riunisce varie realtà ambientaliste e culturali: Arci Salò V. Zambarda, Associazione Scordium di Polpenazze, Comitato Acqua Benaco di San Felice, Comitato L'Acqua di Prevalle-Aqua Alma, Comitato per la tutela ambientale di Ville e Cunettone-Salviamo Pratomaggiore, Legambiente Circolo del Garda, Comitato Ambiente Muscoline, Terra Viva di Soiano e Viva Valtenesi. Assieme si battono per la gestione pubblica della acqua come bene comune non mercificabile e diritto fondamentale e il 10 aprile hanno organizzato la Giornata dell'acqua a San Felice.

Articolata in tre momenti, inizierà alle 13.45 in piazza Municipio per «In cammino per l'acqua pubblica»: corteo che porterà all'auditorium del Santuario del Carmine con il gruppo di percussionisti ApPel. Alle 14.30 il convegno «Il valore dell'acqua». Interverranno Marcello Zane, storico e giornalista che tratterà il tema dell'acqua dal punto di vista dello sviluppo economico-sociale; Massimo Gatti, già presidente di Cap Gestioni e oggi vice presidente di Amiacque, si è sempre distinto per una visione non mercantilistica dell'acqua; Luca Martinelli, redattore di Altreconomia, che da poco ha pubblicato «L'acqua non è una merce»; Emilio Molinari, già europarlamentare e presidente del Contratto Italiano per un Contratto Mondiale dell'Acqua, parlerà di acqua e diritti dell'uomo. Tra i relatori anche un membro di Peacereporter, che parlerà di acqua e conflitti. La giornata sarà chiusa con un concerto alle 21 a ingresso libero della Loriband con «Cantigas de Amigo».

Nell'occasione ReBeCAP presenterà i quesiti del referendum, per cui partirà la raccolta firme il mese prossimo (ne servono 500mila in 3 mesi): sarà chiesto di fermare la privatizzazione dell'acqua, riaprire la strada alla ripubblicizzazione ed eliminare i profitti dal bene comune acqua. Per informazioni: recapbenaco@gmail.com o 333/2315296.

